

per la portata politica che assume la proposta Chiesa, che è stata nella sua sostanza illustrata dal discorso Modigliani, dichiariamo che, se questa sera volete ad ogni costo che la Camera si pronunci, noi non possiamo seguirvi e voteremo contro. (*Rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il regolamento è applicato dal Presidente, che è tutore dei diritti di tutti. Se qualche deputato crede che il Presidente l'applichi male, ha il diritto di appellarsene all'Assemblea, la quale è giudice sovrana dell'applicazione del regolamento.

Ora a me sembra che il regolamento all'articolo 123 non lasci dubbi sul diritto di qualsiasi deputato di presentare la mozione, dopo che si sono svolte le interpellanze. Su questo punto l'articolo 123 è preciso, e non credo che alcuno lo contesti.

Ammesso pertanto questo diritto del deputato di presentare la mozione, ne sorge dall'articolo 125 il diritto suo di chiedere che si fissi il giorno per lo svolgimento della mozione. E neppure su questo mi pare che ci possa essere dubbio.

Dato ciò, non mi pare che si possa proporre una sospensiva per l'esercizio di tale diritto.

Se l'onorevole Cavazzoni o altri deputati credono che questa interpretazione, che io do, del regolamento sia ingiusta e lesiva del diritto loro, hanno diritto di appellarsene alla Camera.

Ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri. Ne ha facoltà.

BONOMI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. (*Segni d'attenzione*). Sulla questione proposta il pensiero del Governo è molto semplice: noi abbiamo interesse che si discuta l'esercizio provvisorio, e perciò le sedute pomeridiane, e su questo non mi pare ci sia contestazione, devono essere riservate all'esercizio provvisorio.

Quanto alle sedute antimeridiane, è stato già fissato nella seduta di sabato un ordine del giorno (*Rumori a sinistra*), nel quale sono compresi vari problemi di molta importanza e di molta urgenza, e si capisce quindi che il mio onorevole collega ministro degli esteri abbia chiesto di discutere la mozione sulla politica estera dopo che questi argomenti siano stati discussi.

Per mio conto dichiaro alla Camera, e credo di interpretare esattamente il pensiero del mio collega ministro degli esteri, perchè

partecipò con me alla discussione in seno alla Commissione di politica estera, che non intendiamo affatto di sfuggire alla discussione di questo argomento che ci interessa e interessa la Camera, tanto è vero che l'ordine del giorno che abbiamo accettato e che abbiamo quasi concordato con la Commissione, diceva che la Commissione prendeva atto delle dichiarazioni del Governo, perchè appunto su questo argomento c'era un accordo tra noi e la grande maggioranza della Commissione stessa.

Perciò se la Camera intende portare questa questione dalla sede della Commissione degli esteri alla discussione dell'Assemblea, non ci rifiutiamo. La questione è soltanto questa: è opportuno farla subito o è opportuno farla dopo che siano stati discussi altri disegni di legge?

Ripeto che il Governo desidera che si discuta senza interruzioni il disegno di legge sull'esercizio provvisorio (*Commenti*): se la Camera crede che la questione di politica estera indicata nella mozione Chiesa debba essere discussa nelle sedute antimeridiane, non ci opponiamo affatto. (*Rumori e commenti a sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Cavazzoni, ritira la sua domanda di sospensiva?

CAVAZZONI. Di fronte alla interpretazione data al regolamento dal Presidente, io non insisto sulla mia proposta sospensiva (*Commenti*), però lascio al Presidente la responsabilità di questa sua interpretazione.

Naturalmente con tutta franchezza, confermando che nessuna sottigliezza e nessun gioco era nella nostra richiesta - e gli onorevoli Modigliani e Treves possono attestarla perchè conoscono il nostro pensiero sull'argomento oggetto della mozione - e poichè non intendiamo che siano fissati i lavori per mercoledì mattina questa sera, ripeto che se saremo trascinati in una votazione, che non riteniamo nè buona nè giusta, voteremo contro.

PRESIDENTE. Chiedo ai firmatari della domanda di votazione nominale se v'insistono.

Voci all'estrema sinistra. Sì!

PRESIDENTE. Allora passiamo alla votazione nominale.

CHIESA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIESA. Non ho dubitato, quando ho visto entrare il Presidente del Consiglio, che egli non avrebbe fatto buon viso a una proposta emergente da una discussione, quale è quella che si è svolta oggi.